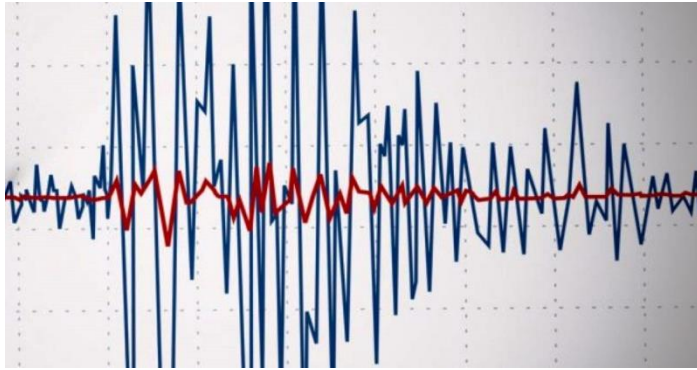


Sismabonus: Nel contenzioso tra le professioni interviene anche Inarsind

09/03/2017



Al contenzioso tra le categorie professionali relativamente al contenuto dell'articolo 3 del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sul Sismabonus e sulla **esclusiva competenza degli architetti e ingegneri in merito alla valutazione dell'efficacia degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio sismico** a cui sino ad ora avevano partecipato geometri periti industriali (**leggi news**) e Fondazione Inarcassa (**leggi news**), si aggiunge oggi **Inarsind** (Associazione di intesa sindacale degli architetti e ingegneri liberi professionisti) che in un comunicato

diffuso ieri precisa quanto segue: *“In questi giorni geometri e periti lamentano che il loro mancato inserimento nelle diagnosi sismiche e nelle progettazioni collegate al “sismabonus”, riservate esclusivamente agli ingegneri e architetti, sia un errore o una clamorosa svista. Al contrario Inarsind sostiene che il Ministro non ha fatto alcun errore né tanto meno si è trattato di una disattenzione anzi che si tratta di una decisione saggia e ponderata e la motivazione di tale scelta, per chi è in buona fede, si comprende già a partire dall’oggetto del D.M “Linee Guida per la classificazione di **rischio sismico** delle costruzioni”. Quando mai geometri e periti hanno avuto competenze nel campo delle strutture in zona sismica? Dobbiamo ricordare ancora una volta che ai tecnici diplomati è consentita esclusivamente “la progettazione, direzione e vigilanza di modeste costruzioni civili, con esclusione in ogni caso di opere prevedenti l’impiego di strutture in cemento armato, a meno che non si tratti di piccoli manufatti accessori, nell’ambito di fabbricati agricoli o destinati alle industrie agricole e comunque **non richiedono particolari operazioni di calcolo**, e che per la loro destinazione non comportino pericolo per l’incolumità pubblica”*

Nella sostanza Il Decreto in questione mira, al rispetto del valore della salvaguardia della vita umana, attraverso l’applicazione del Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008 che prevede complesse valutazioni, modellazioni e calcoli con analisi statiche lineari e non lineari, analisi dinamiche modali, pushover, verifiche per azioni statiche, sismiche, del primo e second’ordine, su edifici esistenti oggetto di vulnerabilità a varia complessità e pericolosità. Tutte questioni che richiedono un’elevata preparazione tecnica del professionista laureato in ingegneria ed architettura come in questi anni costantemente ha ribadito la giurisprudenza a tutti i livelli dalla Corte di Cassazione fino al Consiglio di Stato”.

Il comunicato è sottoscritto dal Presidente di Inarsind Ing. **Salvo Garofalo** che in merito al contenzioso in essere crede che sia opportuno che i Ministeri competenti, i Sindacati di categoria e i Consigli Nazionali decidano di sedersi attorno ad un tavolo per aggiornare definitivamente e in maniera chiara e puntuale le competenze professionali in campo tecnico anche per evitare sterili e inconcludenti polemiche.

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**